

Lunedì 9 settembre 1996

NETWORK COMPUTER

Ibm lancia il suo modello

■ Costerà 700 dollari (senza monitor), ed è il primo dei cosiddetti "network computer" - o "computer scemi" - proposto come prodotto finito da uno dei giganti della telematica. Anzi, dal gigante per eccellenza: la Ibm. Il nuovo apparato, - chiamato Ibm Network Station - e presentato giovedì in contemporanea a Washington e San Francisco - ha grosso modo le dimensioni di un laptop (un portatile) ed è dotato di un microprocessore Intel.

Ma non ha che una ridottissima memoria RAM (Random Access Memory) ed è del tutto privo tanto di disco rigido, quanto di sistema operativo. Collegato ad un server grazie ad un network adapter, può tuttavia usare, per questa via, programmi di vario tipo, dal word processor al database; ed un soft di navigazione specificamente approntato dalla Netscape gli consente di collegarsi all'Internet. All'inizio dell'estate, come si ricorderà, un gruppo di compagnie - la Oracle, la Intel, la Apple, la Sun Microsystems, la Netscape e la medesima Ibm - avevano lanciato l'idea del "network computer". Ed il presidente della Oracle, Lawrence Ellison, vero padrino dell'iniziativa e costruttore del primo prototipo, non aveva precisato che quell'apparato a buon mercato era immancabilmente destinato, entro il 2000, a superare, per quantità di vendite, l'attuale PC.

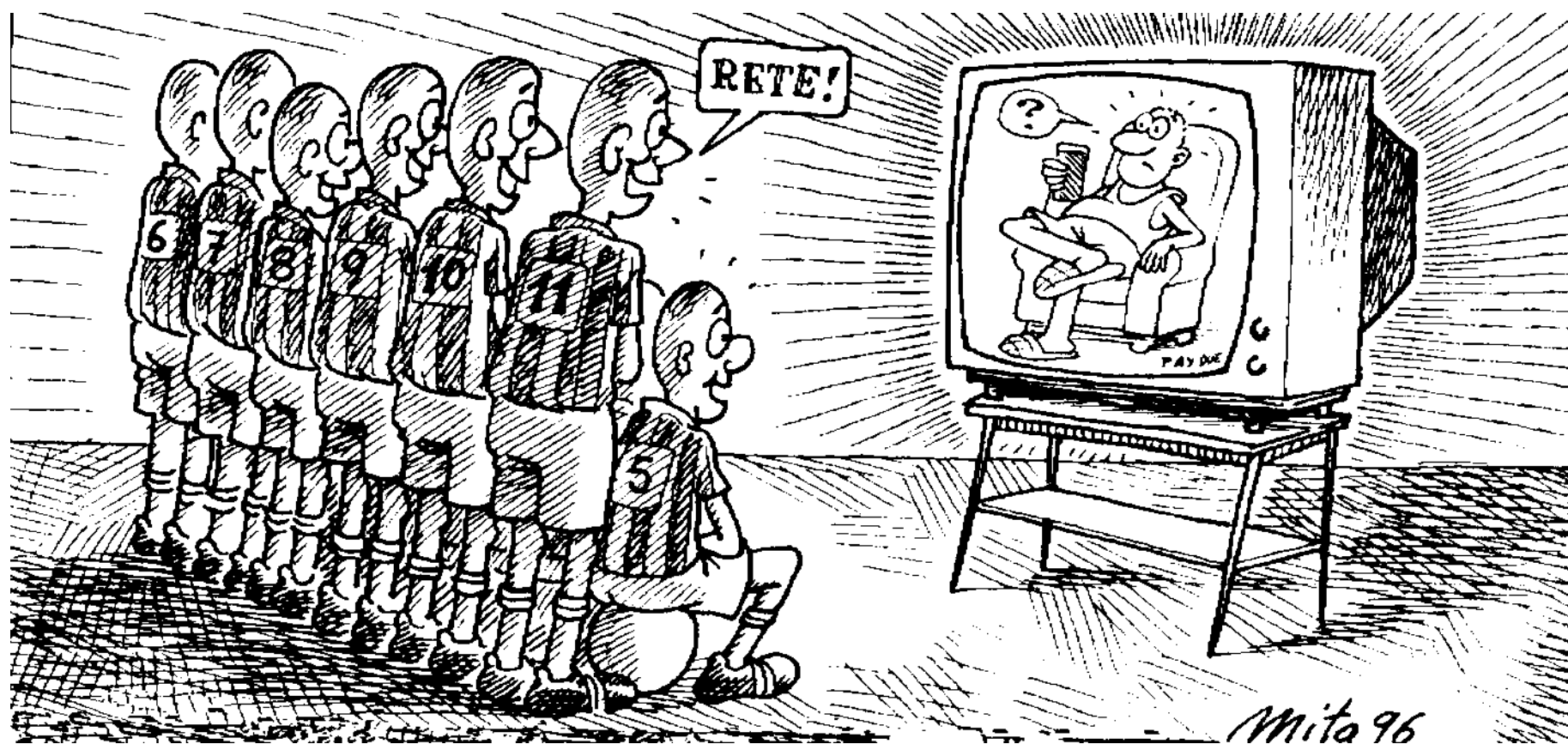
Per conseguire un tale obiettivo, Ellison sembra puntare soprattutto sulla positiva risposta del "consumatore di base". Ma assai improbabile è che un decisivo contributo in questo senso venga ora dal nuovo prodotto della Ibm.

La Network Station si rivolge, infatti, soprattutto al mercato delle aziende, con la mira di rimpiazzare i molti PC che, nelle banche o negli uffici, svolgono funzioni fisse.

Trasmettitori cellulari terrestri: sfida alla tv via cavo

La tv diventa cellulare. Una piccola parabola, di appena 10 centimetri di diametro, e un ricevitore simile a quelli utilizzati per la tv via satellite. Ma il segnale non arriva dal cielo, in questo caso: viaggia, su frequenze intorno ai 40 GHz, attraverso trasmettitori cellulari terrestri. Ogni trasmettitore, in grado di servire una zona di circa 10 chilometri quadrati, potrà ricevere i segnali di circa 50 canali televisivi, con qualità elevatissima. È la tv cellulare, il cuore del progetto MVDS (Multipoint Video Distribution System) che Rai, Philips e Etabeta hanno presentato alla 53 Mostra di Venezia. Un sistema con grandi potenzialità, facilmente adattabile sia alla tv digitale che ai servizi interattivi, che potrebbe rappresentare un duro concorrente per la nascente tv via cavo.

TV VIA SATELLITE. È appena partita in Italia la prima pay per view



Pago, dunque vedo la tv

Da ieri i tifosi italiani possono seguire in diretta dal loro televisore la partita della squadra preferita. Merito della trasmissione digitale da satellite, inaugurata da Telepiù DSTV. Nasce la pay per view, un modo per stare davanti alla televisione pagando solo quello che si guarda, sia esso uno sceneggiato o una partita di calcio. E tra poco anche i film, anziché in videoteca, si compreranno direttamente dal satellite.

MARCELLO BERENGO GARDIN

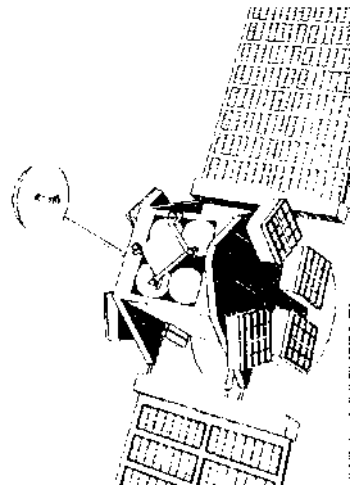
Centinaia di canali televisivi e radiofonici, con altissima qualità di immagine e audio stereo hi fi, servizi interattivi avanzati, home banking, shopping elettronico, internet a velocità da cardiopalma: tutto questo è dietro l'angolo, grazie al digitale. La portata di questa rivoluzione tecnologica è enorme, ma ancora più grande è il suo potenziale commerciale: negli Stati Uniti, tanto per fare un esempio, il servizio DirecTV (una joint venture tra Hughes Communication e RCA) in meno di due anni ha già conquistato quasi due milioni di utenti.

E in Europa i grandi tycoon della comunicazione, da Murdoch a Canal Plus, da Kirch a Telepiù, si sono già lanciati nella grande arena della tv del futuro, stringendo alleanze incrociate e dando il via a spietate battaglie per la conquista del mercato. Il primo campo di battaglia si trova a 36 mila chilometri d'altezza, in orbita geostazionaria sul nostro pianeta: è la tv via satellite, un'idea geniale di Arthur C. Clarke (lo scrittore di *2001 Odissea nello Spazio*).

Il principio è semplice: prendete un trasmettitore televisivo, e mettetelo su un traliccio. Maggiore sarà l'altezza del traliccio, maggiore sarà l'area "illuminata" dal segnale trasmesso. Il satellite, insomma, è il più alto traliccio disponibile, i

cui trasmettitori sono in grado di coprire un intero continente. Lo sanno bene gli oltre 700 mila italiani dotati di antenna parabolica, pionieri di un fenomeno destinato ad esplodere nei prossimi dodici mesi, che già da qualche anno seguono le trasmissioni di CNN, Eurosport, Euronews, MTV, e di altre decine di emittenti televisive europee (comprese le pay tv a luci rosse, uno degli elementi trainanti della tv del cielo). E se ne accorgeranno, nelle prossime settimane, tutti gli appassionati di calcio, che potranno finalmente coronare il loro sogno: gustarsi in diretta le partite della loro squadra del cuore, comodamente sprofondati nella loro poltrona preferita. Tutto questo grazie al digitale, il rivoluzionario sistema di trasmissione che rappresenta, per la tv, ciò che il compact disc è stato per l'audio. La tv digitale offre due grandi vantaggi. Il primo è a livello qualitativo: addio a disturbi, interferenze, immagini sdoppiate e colori sbalati. Il secondo, quello più importante per molti, è a livello quantitativo: grazie alla compressione delle informazioni che compongono ogni singolo fotogramma, dove ieri veniva trasmesso un canale televisivo oggi ce ne saranno otto.

È la moltiplicazione dei piani e



dei pesci, il miracolo della tecnologia: su un satellite, dotato di venti ripetitori, potranno essere ospitati oltre 150 canali tv. E di satelliti, sui cieli d'Europa, già ce ne sono parecchi: i sei Astra, posizionati a 19,2 gradi Est, regno incontrastato delle pay tv anglosassoni, contengono il primato commerciale alla flotta Eutelsat, che dai suoi satelliti collocati a 13 gradi Est già diffondono i segnali analogici di Rai, Eurosport, Euronews e del bouquet digitale Telepiù DSTV. Il prossimo 13 novembre un vettore americano lancerà il nuovo, altissimo satellite ad alta potenza, ricevibile su tutto il territorio italiano con parabole di piccole dimensioni, sarà il cuore della tv italiana del futuro: 10 dei suoi trasponder sono stati prenotati da Telepiù, Rai, Mediaset, Cecchi Gori e Stream, per diffondere decine e decine di nuovi canali televisivi, reti tematiche, emittenti di cinema, sport e spettacolo, programmi in Pay Per View e servizi interattivi. Drizzate le parabole, il futuro è già arrivato...

Quanto costa e come procurarsi i ricevitori Il conto? Arriva a casa

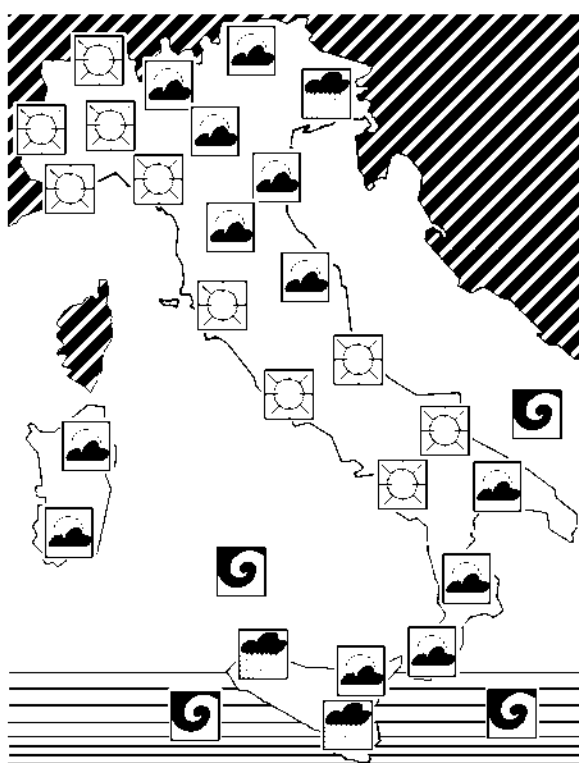
Due milioni, tanto per cominciare: è il prezzo di un sistema di ricezione per la tv digitale, composto da parabola, convertitore e ricevitore con decoder integrato. È un prezzo destinato a scendere, ma se volete gustarvi le partite del massimo campionato già da questa stagione non avete alternative: mano al portafoglio e via alla caccia... Già, perché in questa prima fase proprio di caccia si tratta: i ricevitori digitali stanno arrivando nel nostro Paese con il contagocce, e procurarseli non sarà facile. Nelle case degli italiani ci sono già seimila impianti digitali installati, e nei negozi specializzati sono in arrivo i primi stock di apparecchi realizzati da Nokia, Grundig e Pace. Ma la domanda è enormemente superiore all'offerta. Colpa del sincronismo: la tv digitale sta partendo contemporaneamente in Italia, Germania, Francia, Benelux e paesi scandinavi. Nella sola Germania l'imprenditore Leo Kirch, proprietario del bouquet digitale DF1, ha ordinato alla Nokia un milione di ricevitori. E l'industria svedese, per soddisfare le richieste, sta facendo i salti mortali. Ma la situazione è destinata a normalizzarsi entro pochi mesi: tutte le grandi industrie europee sono al lavoro sui ricevitori digitali, e già dal tardo autunno arriveranno i modelli della Philips, della EchoStar e delle italiane Seleco e Fracarro. Una volta acquistato il kit di ricezione della vostra squadra (ma solo se siete residenti fuori dalla provincia della squadra) o 300 mila lire per le 17 trasferte. Le tariffe sono più basse se vi abbonate ai canali di Telepiù (circa 600 mila lire per l'intero bouquet, che comprende, per il momento, le tre Telepiù, MTV, Discovery Channel, Cartoon Network, CNN e BBC World, oltre a una trentina di radio digitali); in arrivo ci sono anche TMC1, TMC2 e Videomusic). Oltre alle emittenti televisive vere e proprie, il cui numero aumenterà rapidamente, Telepiù DSTV offrirà anche servizi in Pay Per View: sarà possibile, in pratica, acquistare un singolo programma, con un colpo di telecomando. Una singola partita di Campionato, ad esempio, costerà intorno alle 20 mila lire. Alla fine del mese, il ricevitore, attraverso un modem collegato alla rete telefonica, chiamerà il Centro Servizi di Telepiù per informarlo di quali programmi sono stati acquistati. Il conto vi arriverà a casa, come una normale bolletta. E in arrivo c'è anche il Near Video On Demand, ovvero la tv a richiesta: ogni giorno, potrete scegliere tra una decina di film in prima visione. Effettuata la scelta, basterà attendere al massimo una mezz'ora per poter gustare il film dall'inizio. Il trucco è semplice: lo stesso film viene trasmesso, codificato, su quattro canali diversi, con l'orario di inizio sfalsato di 30 minuti. Sarà come noleggiare una videocassetta, ma senza muoversi da casa. □ MBG



A causa di una incompatibilità del sistema tipografico de L'Unità, i comandi HTML sono racchiusi tra parentesi anziché tra caporali, quelle frecce vuote che si trovano sul tasto a fianco delle maiuscole.

La compilazione di moduli e questionari, i cosiddetti form, e la interrogazione di database fanno parte della caratteristica forse più interessante del linguaggio HTML, e cioè quella di fornire anche l'interfaccia per eseguire programmi nel server. In questo modo si realizza una vera comunicazione a due sensi, tra il visitatore della vostra pagina web e il vostro server. Questa interfaccia grafica viene creata con istruzioni che possiamo raggruppare appunto nell'elemento **(FORM)**. Questi moduli sono una ulteriore suddivisione all'interno del corpo del documento. Sono in pratica dei raccoglitori nei quali vengono inserite istruzioni che definiscono dei campi per l'inserimento di dati. Riempiti questi campi, si inviano i dati cliccando su un tasto. Queste informazioni verranno raccolte ed elaborate da un programma nel server. I form sono costituiti da due parti, una visibile sul monitor e l'altra invisibile: la parte visibile è fatta dei campi da riempire con il testo, bottoni e altri elementi, mentre la parte invisibile è riferita a quelle applicazioni che, dal lato del server, interagiscono con gli archivi delle banche dati mediante delle specifiche universali **(CGI)**. Se vogliamo dunque creare un semplice albo dei visitatori delle nostre pagine, cominciamo con lo scrivere: **(HTML) (HEAD) (TITLE) (VISITATORI) (TITLE) (HEAD) (BODY) (H4) (INSERITE IL VOSTRO NOME) (H4)**. Quindi aggiungiamo l'istruzione **(FORM) (//FORM)** per indicare al browser il contenuto del modulo. Il modulo include due elementi: **ACTION** contiene la url che punta al programma che deve elaborare i dati raccolti. Il vostro provider vi darà indicazioni in merito. Il secondo elemento è **METHOD**, che a sua volta prevede due valori, **GET** e **POST**. Con il primo i dati vengono inviati come parte della url, mentre con **POST** il contenuto del modulo viene spedito ad un indirizzo che potrebbe essere ad esempio la vostra e-mail. Ora non ci resta che inserire l'istruzione **INPUT**, che inserisce un campo da compilare i cui aspetti grafici possono essere diversissimi. Gli attributi più usati di **INPUT** sono **NAME** e **TYPE**. **NAME** indica il nome del campo creato, e **TYPE** stabilisce il tipo di campo, che può essere **CHECKBOX**, **TEXT**, **SUBMIT**, **RESET**, **IMAGE**, **HIDDEN**, **RADIO** eccetera. Torneremo su questo argomento la prossima settimana. [Camilla De Marco]

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni meridionali sono ancora presenti condizioni di debole instabilità mentre sul resto d'Italia la pressione tende temporaneamente ad aumentare.

TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine e prealpine cielo irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti più estesi su quelle occidentali, dove non si esclude qualche occasionale precipitazione. Sul resto d'Italia iniziali condizioni di cielo sereno. Durante le ore centrali della giornata locali addensamenti saranno possibili in prossimità della dorsale appenninica. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle due isole maggiori dove, successivamente, non si esclude qualche locale pioggia.

TEMPERATURA: senza variazioni significative, ma con tendenza ad aumentare al sud della penisola e su Sicilia e Sardegna.

VENTI: deboli da nord-est, con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali al sud.

MARI: mosso lo Ionio, generalmente poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	9 21	L'Aquila	5 17
Verona	14 22	Roma Ciamp.	8 20
Trieste	14 20	Roma Fiumic.	8 22
Venezia	9 22	Campobasso	6 14
Milano	7 23	Bari	12 20
Torino	8 21	Napoli	11 23
Cuneo	no np	Potenza	8 22
Genova	15 23	S. M. Leuca	13 20
Bologna	10 23	Reggio C.	18 23
Firenze	8 23	Messina	19 23
Risic	8 23	Palermo	20 23
Ancona	10 21	Catania	19 24
Perugia	7 20	Alghero	14 25
Fescara	8 22	Cagliari	15 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 18	Londra	13 21
Atene	17 27	Madrid	14 30
Berlino	10 17	Mosca	15 21
Bruxelles	6 18	Nizza	15 26
Copenaghen	11 16	Parigi	8 21
Ginevra	7 18	Stoccolma	9 14
Helsinki	6 14	Varsavia	11 13
Lisbona	18 29	Vienna	10 13

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 4538900 intestato a l'Area SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000		
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legal-Consess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 30124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Teletampa Centro Italia, Oricola (AQ) - Via Colle Marcarelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137		
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 9, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Calderola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma